

Abbonamento annuo fiorini 4
semestre f. r. 2.
Pagamenti anticipati.

Per un solo numero soldi 20.

Rivolgersi per gli annunci all'Amminis.

Redazione
ed Amministrazione
Via EUGENIA casa N.ro 334
pianterreno.

PATRIA

Il periodico esce ai 10 e 25 d'ogni mese.

Lettere e denaro
devono dirigersi franchi all'Amministrazione

Si stampano
gratuitamente articoli d'interesse generale.
Avvisi in IV. pagina
a prezzi da convenirsi e da pagarsi
anticipatamente.

Non si restituiscono i manoscritti.

Excelsior....

Pirano 24 Maggio 1884.

Se in forza del §. 59 della legge 2 Maggio 1883, colla quale vengono modificate alcune norme della precedente legge 14 Maggio 1869 (Bollettino dell'Impero N. 62) l'obbligo di provvedere a scuole popolari è regolato dalla legislazione provinciale, ferma la massima, che ad ogni modo debba esserne aperta una in tutti que' luoghi, ove nel perimetro di un'ora, tenuto conto della media proporzionale di cinque anni, si trovino oltre quaranta fanciulli obbligati a frequentare una scuola distante più di quattro chilometri, quali specie di scuole dovrebbero sempre e dovunque istituire?

Tosto che i mezzi dei comuni locali, rispettivamente del distretto e della provincia lo permettessero, noi crediamo che si dovrebbero aprire soltanto scuole regolari, per la sicura istituzione e per la prospera esistenza delle quali avremmo tutte le guarentigie fornite dalle vigenti disposizioni.

Nella nostra provincia invece su 158 scuole esistenti, 125 sono ordinarie e quindi appieno regolate, e ben 33 ausiliari. E i frutti di queste ultime, salva qualche onorevole eccezione, sono notori. Chiunque le conosca, deve in coscienza apertamente dichiarare che in generale costano molto e valgono... quel che valgono. Varie sono le cause del loro esito negativo, ma ne rileveremo solo le principali. Le ausiliari sono scuole senza apposito particolareggiato piano d'insegnamento determinante esattamente la meta da raggiungersi in ciascuna materia d'istruzione, non venendo esse comprese nei piani d'insegnamento pubblicati per ordine della presidenza delle i. r. Autorità scolastiche provinciali del Littorale nel 1878; sono scuole sostenute da docenti per la maggior parte non abilitati e per giunta sacerdoti, i quali, congetturiamo, prestano l'opera loro, per quanto è consentito dalle loro attribuzioni ecclesiastiche; sono scuole poste in locali per nulla corrispondenti alle esigenze scolastiche ed igieniche, mal provvedute di suppellettili, di mezzi d'istruzione e di studio, frequentate irregolarmente per due od al più tre ore al giorno; sono scuole infine, che dopo pochi mesi d'istruzione, restano parecchio tempo chiuse, in un luogo per contrasti insorti tra il parroco e il consiglio scolastico locale, in un altro a cagione della remunerazione ritenuta troppo esigua dal sacerdote-maestro, in un terzo pel tras-

loco del prete docente, in un quarto pel cattivo stato della stanza scolastica e così via.

Eppur tali scuole costano alla sola provincia da sette a otto mila fiorini all'anno, senza contare la spesa che affrontano i comuni pei bisogni materiali ad esse inerenti. Con sì ragguardevole somma non sarebbe meglio migliorare le condizioni de' maestri?

Si obietterà forse, che coi poveri nostri mezzi non è dato poter far di meglio e che i contribuenti hanno pur diritto d'avere una scuola. Sì, è vero, le risorse nostre non permettono certe spese e i contribuenti hanno sacro diritto d'avere una scuola, non per altro un aborto di scuola, ma una scuola regolare, sanamente ordinata. Se ciò momentaneamente non è possibile, pongano piuttosto in serbo le loro contribuzioni ed a suo tempo avranno una scuola conforme alle leggi in vigore.

A nostro giudizio, questi sono i criteri direttivi, che nell'istituzioni di scuole avrebbersi dovuto seguire, anziché creare istituti ausiliari, l'apertura de' quali non è autorizzata da alcuna legge provinciale. Si sopprimano adunque, essendo la loro esistenza illegale e, secondo l'opinione esternata da un onorevole nell'ultima sessione dietale, si devolvano gli importi, che costano, a beneficio „di que' pionieri della civiltà, di que' sacerdoti del progresso“, che a ragione attendono, siano dai padri della patria migliorate le loro sorti infelici.

Capodistria, 25 maggio 1884.

III.

In seguito all'adozione del conchiuso Barsan, che abbiamo riportato, il Comitato politico-legale istituito dalla nostra Dieta nella sessione del 1880 in conformità all'incarico ricevuto esaminava assieme all'elettorale anche il Regolamento Comunale e nel soggetto argomento osservava quanto segue:

“Il § 31 del vigente Reg. Com. obbliga la Rappresentanza di assegnare alla Deputazione il personale corrispondente al bisogno pel disbrigo degli affari comunali, e la facoltizza a stabilirne il numero, gli emolumenti, il modo della nomina e le norme circa la loro posizione e pensione.

Avviene però che, quantunque di rado, pure qualche comune non abbia un segretario comunale, più spesso che ne abbia uno mancante assolutamente di quelle cognizioni, che si rendono necessarie per il disbrigo degli affari comunali; generalmente poi che non si abbia regolata la posizione nè del segretario, nè degli altri im-

piegati comunali di fronte al comune, per cui essi si trovano bersaglio al mutabile capriccio della rappresentanza comunale; molte volte vittime dei cambiamenti delle stesse; sempre poi privi di un diritto a un assegno di pensione per se e per le loro famiglie, anche qualora avessero consumata tutta la loro attività a beneficio del comune.

Quest'è un argomento, che merita speciali riflessi. Dal lato utilitario per i comuni è di supremo interesse che abbiano al loro servizio persone istruite, intelligenti e capaci, che sappiano corrispondere alle esigenze delle leggi, tanto in affari amministrativi, che nel disbrigo delle mansioni delegate. Dal lato umanitario poi è richiesto che queste persone sieno convenientemente provvedute in vita e pel caso di lunghi servigi, dopo la loro morte, sia provveduto anche ai loro attinenti incapaci al guadagno.

Sarebbe perciò consigliabile, d'imporre ai comuni l'obbligo di provvedersi di persone aventi le suaccennate qualifiche e di stabilire in via assoluta senz'eccezioni, secondo l'importanza e le condizioni loro, con interni regolamenti, da approvarsi dalla Giunta provinciale, la posizione di fronte al Comune dei suoi impiegati stabili, sistemandone i salari e i provvedimenti per essi e loro attinenti.“

Chiudeva poi il comitato la sua riferita col chiedere venisse incaricata la Giunta provinciale di proporre nella successiva sessione dei progetti di revisione del Reg. Com. e Reg. Elett. Com. e di tener calcolo nella loro compilazione oltre che degli studi, che fosse per fare, anche delle “osservazioni e indicazioni, aggiunte e rettificazioni, da lui accennate.

La domanda del Comitato veniva naturalmente accolta e così la cosa ritornava un'altra volta alla Giunta, la quale non ha ancora presentato gli attesi progetti di legge. S'essa non l'ha fatto però per l'importanza dell'oggetto, ch'esigeva ulteriori studi, siccome dichiarava il Capitano provinciale nell'aprire la sessione dietale del 1882, la Commissione giuridica nella precedente del 1881 discutendo sull'inchiesta del Ministero dell'interno intorno all'organizzazione del servizio amministrativo e dichiarandosi contraria all'attivazione in provincia di Rappresentanze Distrettuali credeva indispensabile e di accentuare „che nella indiscutibile esistenza di comuni i quali per deficienza di proprie forze intelligenti e capaci al disimpegno delle loro mansioni, male corrispondendo ai vari loro incarichi propri e delegati, sia pure indiscutibile la necessità di provvedimenti legislativi, i quali facciano cessare uno stato di cose non sostenibili ulteriormente,“ e di notare „che il modo di provvedervi consistere debba in disposizioni di legge, le quali rendano da un lato possibile una più rigorosa ed efficace sorveglianza da esercitarsi dalla Giunta provinciale, rispettivamente dalle Autorità dello Stato, sull'azienda delle comuni, e dall'altro rendano obbligatoria la regolazione organica di permanenti ed idonei uffizi presso ogni comune, non soggetti ai mutamenti delle rappresentanze e dei preposti al comune.“

Una settimana in giro per l'Istria

Eravamo alquanto incerti della via, perciò accettammo con vero piacere la gentile offerta del Signor Verginella d'accompagnarci a Daila. Attraversando la così detta Val di Marzo (*Campus Martii*), dove anni or sono furono scoperte alcune urne cinerarie, arricchimmo la nostra raccolta d'un frammento di queste, di color rosso-cupo, con linee trasversali al margine.

Scoccavano le sette sull'orologio della torre quando noi arrivammo a Daila. Fummo presentati a quei reverendi padri e trovammo cortese ospitalità e ricovero per la notte. Prima di coricarci, fumando voluttuosamente una spagnoletta, affacciati alla finestra, ci beammo del grandioso e commovente spettacolo del mare tranquillo le cui onde, battute lievemente da una brezza notturna, venivano pian piano a frangersi ai nostri piedi. Alle 5 di mattina fummo svegliati dal nostro simpatico amico di Citanuova, che ci propose una breve escursione nei dintorni di Daila. Non molto lungi e propriamente in riva al mare, ci fu dato rinvenire molti cocci ed embrici e scorgemmo le fondamenta di mura romane, tosto riconoscibili dalla solidità e dalla particolare sostanza del cemento. Trovammo inoltre moltissimi pezzetti neri di mosaico, ed in gran numero pezzi quadrangolari di silice nera, probabilmente portati alla spiaggia dalle onde del mare.

Ritornati dall'escursione, visitammo il convento. Esso possiede fra le altre cose una biblioteca situata in una sala molto spaziosa, ricca di belle opere e d'interessanti manoscritti. L'interne di tutto l'edificio è molto bello ed estetico. Un reverendo che ci accompagnava ci raccontò l'origine e le vicende di esso e come fosse loro pervenuto per lascito dell'ultimo rampollo della famiglia dei conti Grisoni. Saliti sulla torre, godemmo di una vista veramente stupenda e incantevole e vieppiù ci raffermammo nell'idea che il soggiorno di Daila sia uno dei più ameni e deliziosi dell'Istria.

Purtroppo il tempo stringeva; e noi, volgendo ancor uno sguardo appassionato al bel panorama, verso le otto ci congedammo. Ancor per un breve tratto di strada ci accompagnò il signor Verginella, poi ci lasciò portando seco la nostra più sentita riconoscenza.

Presso la villa Fiorini, non lungi da Daila, scoprimmo un banco d'ostriche fossili, e ne staccammo alcuni bei esemplari; là rimarcammo la purezza ed il bel accento del dialetto veneziano parlato da quei contadini. — Il sole in quel giorno faceva sentir caldi i suoi raggi e dalla strada innalzavasi una polvere fina fina che ci rendea affannoso il respiro; per cui trovammo opportuno di fare un'altra fermata al cimitero di Verteneglio, tanto più che avevamo colà un dovere da compiere, cioè visitare la tomba del nostro compianto ed amato preposito Giovanni Cappellari.

Eccoci finalmente a Verteneglio. Verteneglio (*Ortonigro*), stazione preistorica e romana, è un paesello molto simpatico; la sua posizione è salubre, le sue campagne fertili e ricche. La popolazione, che ascende col circondario a 1500 anime, è molto intelligente e piena di vivacità. Fummo accolti gentilmente dalla distinta famiglia Cappellari e dall'egregio professore Covrich che trovavasi colà in permesso. Anzi questi, saputo lo scopo del nostro viaggio, s'offerse con premura a farci da guida nell'escursione nei dintorni di Verteneglio. Accettata la gentile offerta, progettò il seguente piano: visitare la villa Grobice, poi la fornace romana e per ultimo la grotta di marmo. — La villa Grobice che, come lo indica il nome stesso, denota sepolcreto (forse da Grab?), è situata sopra un piccolo poggio a nord-est di Verteneglio. Là furono rinvenute, mesi or sono, in un terriccio esclusivamente nero circa venti urne cinerarie, di vetro tenace, d'un colore verdastro; misuravano l'altezza di 1/2 metro ed il vetro avea lo spessore di 8 mil. Purtroppo, gl'inscienti contadini credendo di trovarvi dentro tesori, le spezzarono tutte. Noi non abbiamo potuto raccogliere che il collo d'una di queste, che misura 3 cent. di diametro ed un'altezza di 9 cent., ed altri frammenti di minore importanza. Fra le altre cose che ci furono donate dal sig. professore, è di molta importanza un pezzo di resina rinvenuta in una delle suddette urne,

L'opinione dunque delle varie Commissioni legali in Dieta condivisa dalla nostra Rap. prov. che ne sanciva ripetutamente le conclusioni, fu sempre la stessa sulla necessità di sistemare gli uffici comunali e pare sia quella puranco della presidenza della nostra società politica. Infatti nell'ordine del giorno, che questa pubblicava nell'ultimo numero dell'*Istria*, sta compresa al quinto punto la discussione sull'opportunità di regolare la posizione ed i rapporti d'ufficio dei Segretari comunali ed eventualmente l'esame dei punti principali per un relativo progetto di legge.

SPIGOLATURE POLITICHE.

Austria-Ungheria. Il giorno 20 corr. si chiuse il Parlamento ungherese con un discorso del trono, nel quale l'Imperatore esprimeva la sua piena soddisfazione per l'efficace operosità di quel Corpo rappresentativo nell'interesse dell'intera Monarchia.

Le nuove elezioni sono indette pel prossimo mese di Giugno e, secondo ogni previsione, è assicurata una forte maggioranza governativa. — I nuovi deputati saranno convocati il 25 Settembre.

L'ambasciatore italiano Robilant è partito da Vienna in permesso per alcune settimane. Si reca a Torino e quindi a Roma, ove presterà il giuramento nella sua qualità di neo-eletto Senatore del Regno.

Lo sostituisce durante la sua assenza il Consigliere d'Ambasciata, Barone Galvagna.

Italia. I partiti si preparano alla grande battaglia che verrà combattuta alla Camera in occasione della discussione delle Convenzioni ferroviarie; questione importantissima e che, vertendo esclusivamente sopra affari d'interesse, può dar adito alle più maligne insinuazioni, purchè forniscano buone armi all'Opposizione, che spera trarne partito.

Trattasi cioè di cedere in amministrazione privata le ferrovie dello stato. Il Governo ha presentato all'uopo due progetti di convenzione con due forti Società private di azionisti italiani, una riguardante la rete mediterranea, l'altra la rete adriatica.

Nella disamina e discussione di questi progetti governativi, l'Opposizione sarà rinforzata dai voti di alcuni deputati ministeriali, i quali oppugnano nel principio la cessione delle ferrovie in amministrazione privata; per cui i Pentarchi non disperano di far cadere le proposte del Governo provocando eventualmente una crisi ministeriale.

Certo è però che, se non hanno altre armi, poco o nulla goveranno loro le calunnie più artificiose; essendo ormai ben nota e quasi tradizionale l'integrità ed il disinteresse dei Ministri del giovine Regno.

Francia. La spedizione militare al Tonchino, impresa per tener alto il prestigio del nome francese vendicando toccate sconfitte e per aprire sul continente asiatico nuove piazze al commercio nazionale, fortemente danneggiato dal sistema protezionista che va ognor più prendendo piede negli stati europei, finì, dopo una durata di circa due anni, con un vero successo per la Francia. Il trattato franco-chinese di recente concluso a Tientsin, riconosce il protettorato della Francia sul Tonchino ed apre al commercio europeo tre provincie cinesi confinanti con quel paese.

che, sebbene frammischiata con argilla, dopo forse un migliaio d'anni, aveva ancora un odore aromatico; inoltre una bella fibbia romana di rame, ma di forma alquanto rozza. Fatte ai contadini molte raccomandazioni di scavar ancora e di essere in avvenire più cauti, ci dirigemmo verso la fornace romana sita presso Villanova.

La fornace consisteva in un muro massiccio alto circa 4 metri in forma di semicircolo; nel mezzo trovavasi un'apertura in forma d'arco per dove s'entra in uno spazio di 2 metri quad., cinto di un ammasso di calcestruzzo. Tracce d'iscrizioni non si rinvennero. — Quindi ritornammo in paese, ove ci aspettava una grata sorpresa. Una tavola lautamente imbandita, e soprattutto ricca di bottiglie polverose rivestite di ragnatela solleticava il nostro appetito, che d'altronde di solletico non ne aveva bisogno, e ci faceva venire l'acquolina in bocca. Ristorate le forze con quel succulento desinare, verso le 3 pom. fu levata la mensa e noi ci dirigemmo alla grotta di marmo.

Strada facendo il professore Covrich ci mostrò, in un fondo di sua proprietà, fra un tassello fangoso delle bellissime impronte d'alga. Il colorito di quella pianta è caffè-chiaro. Essa si ramifica sempre più e finisce in sottilissimi fili, intersecando il tassello in diverse direzioni. Oltre a queste impronte abbiamo potuto constatare il fusto della pianta stessa, che in certi punti misura

Questo splendido successo, conseguito in una impresa la quale, poco importante per sè, poteva condurre a serie conseguenze in un eventuale conflitto coll'Impero Celeste, servirà a rafforzare nella pubblica opinione il Gabinetto Ferry, già screditato per la sfiducia che si aveva nell'esito della spedizione. E si avrà anche la riconoscenza degli altri Stati per il non lieve servizio, di aver reso accessibile al commercio europeo tre nuove provincie nel lontano Continente, usando della vittoria non tanto per sè, quanto nell'interesse dell'intera Europa.

Ed in proposito il *Journal des Débats* rilevando l'alta importanza del concluso trattato, come frutto di un amichevole accordo che servirà a mantenere i buoni rapporti della Francia colla Cina, così si esprime: „Se la Cina comprenderà l'utilità del concorso che noi possiamo prestarle in certe circostanze; se, in virtù di un più frequente contatto, si dissiperanno i pregiudizi che la separano da noi, la civiltà avrà fatto un gran passo, e la Francia che ne avrà il primo onore, ne avrà anche il maggior profitto.“

Inghilterra. Continua il disaccordo sul programma che dovrà tenere la Conferenza di Londra. La Francia si rifiuta di parteciparvi, quando l'Inghilterra non voglia rinunciare alla sua posizione privilegiata in Egitto. La Turchia reclama nel modo più formale la necessità di estendere il programma oltre la questione puramente finanziaria, e sembra solo aver tacitamente aderito a che la Conferenza sia tenuta a Londra anzichè a Costantinopoli, come avrebbe desiderato.

Ad onta di tale disaccordo, ritenesi per certo che la Conferenza sarà convocata a Londra nei primi giorni di Giugno.

Sembra finalmente, che l'Inghilterra siasi decisa alla tanto reclamata spedizione al Sudan. Parlasi infatti di una spedizione di 10000 uomini alla volta di Chartum, per liberare questa città ed il generale Gordon dall'assedio degli insorgenti.

Ciò però avrebbe luogo soltanto al principio dell'autunno e qualora nel frattempo Gordon non fosse riuscito a battere il Mahdi e a riscattare la guarnigione; nel qual caso la spedizione non sarebbe più necessaria.

Serbia. Giorni sono ebbe luogo l'apertura della Skupschtina con un discorso della Corona. La presente sessione si apre in condizioni favorevolissime al Governo, il quale potrà disporre di una forte maggioranza in seguito alla deliberazione presa da un gruppo del partito progressista, di appoggiare il Ministero.

Ed il Governo sembra deciso di voler approfittare di questa insperata maggioranza, per accrescere le attribuzioni del potere esecutivo. La libertà di stampa ed il diritto di associazione e di riunione subiranno forti restrizioni e la organizzazione municipale verrà totalmente mutata. Secondo il progetto di Christich, i Comuni saranno privati dell'autonomia quasi illimitata che ora godono e saranno soggetti al controllo del Governo. Non potranno più regolare da sè le proprie spese, nè votare le entrate municipali senza l'assenso del potere centrale; non avranno neppure il diritto di nominare i propri impiegati.

Varia.

Provvedimenti enologico-industriali in Italia

Apprendiamo che S. E. il Ministro di agricoltura in Italia, analogamente sollecitato dal Convegno dei produttori di vino, affidava ad un comitato promotore, composto di 22 membri, l'incarico di formulare un

1 cent. di diametro. Il genere dell'alga non ci è stato possibile fissarlo.

La grotta di marmo è situata a sud-est. a piccola distanza da Verteneglio. Mezzo nascosta fra cespugli e campi seminati non è tanto facile scoprirla. L'ingresso è abbastanza ampio e scende perpendicolarmente per circa sei metri. Muniti di scala e candele, scendemmo senza disagio nell'interno. Restammo veramente estatici a contemplare quelle magnifiche stalattiti e stalammitti, che giungono in certi punti a dimensioni colossali e forme molto bizzarre. La grotta si dirama in molte direzioni e sembra molto estesa. Noi ci camminammo, rischiarati dalle nostre candele, per circa $\frac{3}{4}$ d'ora e dopo giri e rigiri faticosi, salutammo con piacere la luce del sole.

Verso le sette di sera, ringraziando le cortesi persone del luogo che ci furono larghe d'appoggio, lasciammo Verteneglio per andare a pernottare a Buje.

La città di Buje, (anticamente *Bullea*) veniva nominata per la sua posizione la spia dell'Istria. Essa si eleva sopra un colle di 220 m. e domina grandissima parte della nostra provincia. La popolazione è molto intraprendente ed è conosciuta pel suo patriottismo. Degni di menzione sono due busti di personaggi romani, posti sul muro della chiesa del duomo coi nomi di L. Valerius Cecofius e C. Valerius Cecarus; inoltre v'è il nuovo palazzo municipale con un magnifico leone di Venezia

progetto di statuto, per la istituzione, colla sede in Roma, di una „Società di Viticoltori Italiani“. A far parte di tale Comitato venivano chiamate le seguenti notabilità: Bertani Cav. G. B. — Borghese duca di Segomaro — Bonfadini comm. R. — Bucci Cav. G. — Cantoni prof. Gaetano — Cerletti prof. G. B. — Clementi B. deputato. — Cirio Comm. F. — Devincenzi G. senatore — Di Campello conte P. — Di Rovasenda conte G. — Di Rudini marchese G. deputato, — Florio V. senatore. — Lawley comm. F. — Minghetti Cav. Marco, deputato — Nicolini march. I. — Pavoncelli G. deputato — Rossi A. senatore. — Tanari march. L. senatore. — Sambuy conte E. senatore. — Venturi P. deputato — e Visocchi A. deputato.

Da cotesto elenco rilevasi, come quasi tutte le provincie italiane vi siano rappresentate e molto autorevolmente.

Delle proposte per lo statuto in parola, omai rassegnate dal cennato Comitato, riferiremo solamente quelle, che riteniamo offrire maggiore interesse e meritare altresì l'attenzione de' nostri comprovinciali viticoltori e produttori di vino.

„Art. 1. È istituita in Roma una Società di viticoltori Italiani, avente per iscopo di contribuire al progresso della viticoltura, della enologia e del commercio dei vini e delle uve da tavola.

Art. 2. A tale intento la Società, progressivamente ed a misura de' suoi mezzi: „a) Raccoglierà e diffonderà, mediante un periodico, i suoi *Atti* ed altre pubblicazioni, le conoscenze che possono tornare utili alla razionale coltura della vite, alla vinificazione e al commercio dei vini; b) Coopererà a stabilire solidamente il credito dei vini italiani all'interno ed all'estero, incaricando per quest'ultimo scopo, agenti nelle piazze commerciali più importanti, ed inviandone al bisogno; c) Si terrà in continua corrispondenza coi suoi membri, sia per raccogliere utili informazioni, sia per dare notizie o richieste istruzioni, sia per richiamare la loro attenzione su avviamenti od iniziative da prendersi nell'interesse dell'industria enologica. Corrisponderà del pari con società ed istituzioni a scopo simile, nazionali ed estere; d) Stabilirà dei premi o compensi, a chi in seguito a preventivi accordi colla società, vorrà fare ricerche e tentativi i cui risultati si addimostrassero di utile e pratica applicazione; e) Raccoglierà una biblioteca speciale e si terrà provvista dei principali giornali vinicoli e scientifici ad uso dei membri della Società; f) In un laboratorio chimico-fisiologico farà eseguire tanto ricerche d'utilità generale, come analisi richieste dai soci. Verranno pure formulati giudizi sui pregi e difetti dei prodotti, facendo a tal uopo funzionare uno speciale Comitato di assaggio; g) Terrà una esposizione permanente dei materiali, degli attrezzi e delle macchine relative alla viticoltura, enologia e prodotti accessori; h) Avrà una cantina in cui potranno essere depositati i saggi dei vini degli associati, sia per farli conoscere al commercio, sia per essere assoggettati a prove o studj desiderati dai soci; i) Porrà a disposizione dei soci, dei tecnici e specialisti per le novazioni o i riordinamenti che volessero introdurre nelle loro aziende; j) Favorirà il costituirsi di tutte quelle associazioni atte a rendere più facile la mutua assicurazione contro i danni della grandine, delle infezioni e dei trasporti; l) Ricercherà i modi più opportuni per fare affluire capitali allo scopo di favorire gli svariati bisogni di questa industria, e ove convenisse, la fondazione di stabilimenti vinicoli o d'impresie per smercio dei vini; m) Raccoglierà all'interno e all'estero le necessarie informazioni per approfondire le questioni d'indole economica e legislativa, che possano avere relazione coll'industria vinicola, a fine di facilitare al Governo le riforme che si rendessero opportune; n) Coopererà colle Commissioni governative, ampelografica e fillosserica e colle stazioni agrarie e speciali a diffondere ed applicare i risultati delle loro ricerche e studj; o) Agevolerà l'opera dei circoli enofili nell'indirizzo già preso di accreditare i buoni vini, specialmente nei grandi centri di consumo e nella diffusione delle buone cognizioni enotecniche, secondo i loro speciali statuti; p) Favorirà il diffondere dell'istruzione agrario-enotecnica, sia appoggiando le istituzioni già esistenti, sia facendosi iniziatrice per fondarne delle nuove; q) Facendo eseguire ispezioni e monografie, metterà in rilievo le condi-

sull'alto della facciata e la chiesa della Madonna con una tela del celebre pittore veneziano G. B. Tiepolo (1693-1770).

La nostra prossima meta era Grisignana. Attraversando Tribano, femmo una breve sosta alla villa Bancovich. Colà e precisamente nella campagna nominata „Contrada“ furono tempo addietro trovate delle monete romane ed alcuni lacrimatoi. Ci prese vaghezza di fare in detta posizione un piccolo escavo, ma non rinvenimmo che pochi frammenti di lacrimatoi ed alcuni pezzi di cocci appartenenti probabilmente ad un'anfora. Beninteso, i contadini ci presero subito per cerca-tesori e quel ch'è peggio per esorcizzatori, e stavano curiosi stupefatti ad osservare il nostro procedere. Uno di questi cavando di sacco una dente, del quale daremo più tardi la spiegazione, ci pregò di volerlo „magnetizzare“. Noi con una gherminella lo femmo sparire nelle nostre tasche.

Trovando inutile ogni ulteriore fermata proseguimmo la nostra gita. Grisignana col circondario conta 3000 e più abitanti e giace su d'un poggio ameno e isolato, carico d'oliveti e di vigne. Il luogo già abitato dai Romani e fors'anco da preistorici, aveva molta importanza sotto la Serenissima Repubblica, e conserva ancora avanzi di mura, molte iscrizioni ed il leone di S. Marco che data dell'anno 1559 sotto il doge Giuliano

zioni viticole e vinicole delle diverse regioni italiane; r) Finalmente prenderà in esame tutte le proposte, che le saranno sottoposte dal Governo.

Art. 3. La Società si comporrà di membri *fondatori* e di membri *ordinari*. I primi pagheranno una volta tanto lire 50 e una annualità di lire 24; i secondi contribuiranno soltanto coll'annualità di lire 24. I soci potranno riscattarsi dal versare le annualità pagando in una sola volta lire 300 e in tal caso saranno dichiarati *soci a vita*.

L'art. 14. — transitorio — dice: La Società si intenderà costituita quando il numero dei sottoscrittori sarà di 300 —

Questo numero è stato presto raggiunto, onde la Società venne dichiarata legalmente costituita.

Noi lo constatiamo con soddisfazione e lasciamo ai nostri comprovinciali viticoltori e produttori di vino, la cura de' commenti, deduzioni e riflessi, limitandoci a dire: Bravi Italiani del Regno!

È morto a Roma **Giovanni Prati**. Lo seguì alla tomba il lutto della intera nazione, ma soprattutto il compianto delle anime sentimentali, che si riconoscevano così a puntino nei canti della sua musa. Quanto è a lui, era stanco di vedere, e però chiuse gli occhi:

„Offesi ho gli occhi
Qui, nel rumor della convulsa vita,
Da una nembosa polvere che sale
E turba il viso alle virginee stelle.“

Morì di sessantanove anni; era nato a Dàsindo nel Trentino il 1815. Visse amando

„l'ara ove pianse
E pregava sua madre; il dolce canto
Delle Camene, e la immortal speranza
Di narrar nelle quete aure d'Eliso
Al concilio de' pii“

Carducci, così difficile a contentarsi, lo dice „il solo veramente e riccamente poeta della seconda generazione dei romantici in Italia.“

Fu deputato al Parlamento italiano e dal sessantasei Senatore del Regno.

Sui risultati della conferenza per la pesca i signori della Commissione mista si mantennero segreti quanto più possibile. Uno dei Delegati disse soltanto che la questione, a suo modo di vedere, era stata risolta con perfetta imparzialità, ma che ciononostante è certo che quando ne saranno conosciuti i particolari, si farà sentire qualche malcontento tanto dall'una che dall'altra delle parti interessate, essendo il solito di tali contese, ove ognuno cerca di avvantaggiare il più possibile la sua partita.

Quando i fogli sibillini avranno dato i loro responsi, scrive il *Corriere di Gorizia*, cioè quando si saprà dal pubblico il contenuto dei misteriosi protocolli, si potrà vedere da che lato ci sarà motivo a reclami, e se la Conferenza di Gorizia darà risultati durevoli ed efficaci... o viceversa.

CRONACA LOCALE

I membri della Società politica istriana qui residenti, radunati a conferenza dal membro della sua Presidenza sig. Giuseppe de Gravisi

Considerato che l'istituzione dei consorzi agrari distrettuali e del consiglio agrario provinciale come sono progettati dall'i. r. Governo nella legge che sarà ripresentata alla Dieta provinciale nella prossima sessione, causa la soverchia ingerenza governativa mantenuta insistentemente dall'i. r. Governo malgrado i ripetuti voti contrari della Dieta provinciale, potrebbe riuscire non conforme alla volontà del paese, e potrebbe offrire occasione, nell'attuale stato di irritazione dei partiti nazionali, a nuove lotte anziché al tranquillo lavoro per il miglioramento agrario;

Considerato che non si ritiene necessaria l'istituzione dei progettati Consorzi per il miglioramento agrario dell'Istria, tenuto calcolo a conferma di questa opinione dell'esperienza fatta con la società agraria istriana e conseguenti comizi agrari, le quali associazioni malgrado che fossero sorte dal libero voto nel paese ces-

Priuli. Ci presentammo al reverendo parroco Carlo Cociancich, e saputo lo scopo della nostra gita, egli ci presentò ad un signore del luogo, il quale per tutto il tempo della nostra fermata ci additò tutto quello che d'interessante si trova in Grisignana. Fra le altre cose, le molte iscrizioni dell'epoca romana, che anzi furono da noi per intero copiate, e la casa dei Corner, antica famiglia di patrizi veneziani, notevole perchè tutti i delinquenti che riuscivano rifugiarsi in detta casa, trovavano un asilo sacro ed erano rispettati dalla giustizia. Degno d'attenzione è inoltre lo statuto municipale stampato nell'anno 1559 sotto il doge Giuliano Priuli (1559-1567). Il titolo dello statuto è il seguente: *Datae in nostro ducali palatio die XV decembris, Indictione III, MDLIX*. Leggendone alcuni articoli, ci sorprese molto la severità di quei tempi.

Il suddetto signore possiede una bella collezione di monete trovate nelle vicinanze di Grisignana, e c'invitò a vederle nella sua abitazione. Di monete ricercatissime notammo le seguenti: una moneta d'argento dell'imperatore M. Cocceio Nerva (96-98), una parimenti d'argento di Settimio Severo (193-211), una di rame del doge Nicolò Tron (1471-1473), ed una d'argento di Pietro Lando (1539-1545). Ci mostrò inoltre una mano mummificata.

Da Grisignana partimmo alle 3 pom., prendendo

sarono unicamente perchè gl'interessi agrari trovarono sufficiente protezione nelle rappresentanze Comunali e nella Dieta provinciale;

Considerato che non può, ne deve dipendere dall'accettazione del progetto di legge il conferimento di quella quota a titolo sussidi nel bilancio dell'I. R. Ministero di Agricoltura, cui la provincia nostra ha diritto;

Sicuri che gli interessi agrari troveranno sufficiente protezione e in seno alle rappresentanze comunali ed alla Dieta provinciale;

Esternarono il parere che la Dieta provinciale respinga nella prossima sessione il progetto governativo di legge pei consorzi agrari distrettuali e consiglio agrario provinciale.

Nella notte dall'11 al 12 corr., il giardinetto al Belvedere fu visitato dai soliti *ignoti autori*, i quali si presero il bel diletto di sradicare varie piante di fiori e schiantare alberetti già cresciuti, recando non lieve guasto.

È questa la seconda volta che, in breve lasso di tempo, s'hanno a constatare simili fatti che destano l'indignazione generale. E se l'altra volta si volle attenuarne la gravità, qualificandoli effetto di *pinofobia*... con quel che segue, questa, tutti l'accorderanno, sono atti di vandalismo bello e buono, perchè i pini non ci entrano per nulla.

Per cui, deplorando in generale simili atti vandalici, che non dovrebbero essere successi in una città colta e gentile quale è la nostra, vogliamo lusingarci, che non abbiano più a ripetersi. Che se mai, ci resti almeno la speranza che gli autori di tali prodezze vengano una volta o l'altra colti in flagranti dalla guardia che, in seguito agli avvertiti maliziosi danneggiamenti, è incaricata della speciale tutela delle piante, non raccomandate a bastanza alla gentilezza di certi ragazzacci.

L'elezione degli elettori eletti di Lazzaretto per la scelta di 2 deputati dietali ai posti vacanti nel collegio dei comuni foresi di questo circondario politico riuscirono secondo i nostri desideri. Disgraziatamente non possiamo dire altrettanto degli altri Comuni rurali; da Pinguente e Rozzo non abbiamo ancora in proposito notizie.

Nel pomeriggio della scorsa Domenica, la banda cittadina, seguita da lungo codazzo di popolo, si recava al vicino prato di Semedella per darvi un concerto. In breve ora, il prato fu pieno di gente, e le baracche erette per l'occasione erano appena bastanti al concorso.

Il programma musicale fu lungo e vario; ed i giovani allievi ebbero agio di dar bella prova di loro valentia. L'esecuzione fu costantemente buona tanto nell'insieme che nelle parti obbligate, ed il complesso bene affiatato.

Mentre ci congratuliamo col maestro e cogli allievi, esprimiamo il desiderio, che ci vogliano rallegrare più di frequente coi musicali concerti.

I dilettanti filodrammatici si fecero sentire in questi giorni con due nuove rappresentazioni, eseguite con ottimo successo. Piacque assai una commediola in un atto che fu recitata da alcuni fanciulli con bella grazia e mirabile disinvoltura.

Il pubblico fu piuttosto scarso; ma non mancarono perciò fragorosi applausi e battimani ai bravi dilettanti.

PROTOCOLLO DI SEDUTA

della

RAPPRESENTANZA COMUNALE DI CAPODISTRIA

addì 11 Febbrajo 1884 ore 6 pom.

sotto la presidenza dell'Illustrissimo Sig. Podestà

Avv. PIER' ANTONIO D.r GAMBINI.

PRESENTI

l'Ill.mo Signor Luigi Cav. de Bosizio-Thurnberg, i. r. Capitano Distrettuale, Commissario Governativo;

e gli Onor. Signori Rappresentanti Comunali:

Bullo Andrea fu Giovanni — Bratti Dr. Alessandro — Dandruzi Nicolò — De Mori Domenico fu Cristoforo — Debellich Pietro — Furlanich Giovanni — Gambini

la via pei monti, che più breve conduce a Piemonte. Dopo un'ora di cammino, giungemmo in una posizione abbastanza elevata distante mezz'ora da S. Martino, nella località chiamata Cliz. Là sopra un terriccio nero trovammo un ammasso stragrande di pietre, tracce di mura e, ciò che più ci sorprese, molti cotti ed embrici romani. Peritemo un giudizio. Potrebbe essere stato un castello, oppure, cosa più probabile, qualche villa romana che abbandonata si ridusse in „grumazza“, secondo l'espressione di quei villici. Sul più bello delle osservazioni ci colse una pioggia dirotta accompagnata da vento impetuoso, cosicché costretti a rinunziare alla progettata deviazione attraverso le rovine di Marcenigla, raggiungemmo in tutta fretta la vicina Piemonte. Ricoverati dal reverendo parroco Mrach, nostro concittadino, ci intrattenemmo seco parlando della nostra cara Pisino. Di Piemonte, oltre la sua stupenda situazione, è notevole il refresco certamente il migliore di tutti i vini dell'Istria, tanto pel suo aroma, che per la sua forza e per la sua amabilità. Se il luogo non fosse quasi privo di comunicazioni, i contadini abitanti in quella posizione potrebbero trarre buon lucro col commercio di quei vini eccellenti. Intanto lo strattempo avea cessato d'imperverare e noi, salutato il reverendo, ci dirigemmo alla volta di Portole.

(Continua)

Dr. Pio — Gallo Pietro fu Pietro — Martissa-Carbonajo Giovanni — Marsich Andrea fu Giammaria — Marsich Antonio fu Nazario — Marsich Andrea fu Domenico — Meotti Giovanni fu Antonio — Padovan Giambattista fu Nazario — Utel Luigi.

e gli Onor. Sig. Sostituti Rapp. Comunali:

Bordon Michele fu Giovanni — Coccever Ambrogio — Marsich Francesco — Padovan Pietro fu Pietro.

Assenti senza giustificazione

gli Onor Sig. Rapp. Comunali:

Cernivani Giovanni — De Mori Nazario fu Nazario — Destradi Pietro fu Giovanni — Pizzarello Paolo

e gli Onor. Sig. Sostituti Rapp. Comunali:

Benedetti Francesco — Griò Bortolo — Tremul Andrea — Vascon Giov. Batta.

N. 282.

Ordine del giorno.

Lettura del Verbale dell'ultima seduta.

Comunicazioni officiose.

1. Nomina del sorvegliante al Macello e Pesa pubblica.

2. Istanza per condono di spese ospitalizie.

3. Donazione a pro del Civico Spedale.

4. Conto preventivo del Monte Civico di Pietà pro 1884.

5. In merito a Decreto Capitanale concernente la verificaione de' decessi nel comune locale e relative tasse di visitazione.

6. Proposta della Deputazione Comunale, d'incaricare la Commissione del Civico Campo Santo dell'esame e riferita de' vari progetti per la costruzione della cella mortuaria.

7. Proposta della Deputazione per provvedere un medico provvisorio durante la malattia del Dr. Paulovich.

8. Approvazione di mutuo, rassegnato dalla Direzione del Civico Spedale.

9. Detta di delibera del posto mercato N. 10.

10. Istanza per aggregazione al nesso comunale.

11. Relazione del Consigliere Dr. Bratti, riguardo alla pubblica fontana.

12. Elezione di fiduciari alla leva militare.

13. Proposta della Deputazione Comunale di delegare l'Abate Angelo Marsich per la riordinazione dell'Archivio Municipale.

14. Detta enunciata nella seduta 18 dicembre a. d. di aprire il concorso ai posti di segretario presidiale e cancelliere-segretario.

Fatto l'appello e dichiarata dal Podestà - Presidente legale ed aperta la seduta, a sensi del 2. capoverso Art. 41 R. C. viene letto il verbale della tornata 18 Dicembre 1883. L'Onor. N. Dandruzi lo rettifica nel senso, che la sua mozione relativa al segretario tendeva a mantenere inalterato lo stipendio che egli percepisce, con riserva alla Spettabile Rappresentanza di assegnargli congrua remunerazione alla stregua delle di lui prestazioni alla fine dell'anno. Passa poi senza eccezione il protocollo della seduta precedente, durante la lettura del quale entra e prende il suo posto l'Onor. Sostituto-Rappresentante P. Rigo.

L'Onor. P. Gallo domanda indi al Podestà se l'appaltatore dell'esazione addizionali e tasse indipendenti comunali abbia versato la promessa cauzione di f. 10000.

Il Podestà gli risponde che la cauzione non ha ad essere fornita, che a contratto concluso e a conseguita sanzione sovrana delle imposte in discorso.

In seguito il Podestà - Presidente comunica:

— Questo Municipio ebbe l'alta compiacenza di sapere oggi l'esito brillante avuto in Roma dalla nuova opera „Tito Vezio“, del nostro illustre concittadino Prof. Alberto Giovannini. La Deputazione s'affrettò d'invviare per telegrafo al chiaro Maestro le più vive felicitazioni sub. N. 307 de c. a.

— L'Onor. Rapp. Com. Domenico Dr. Manzoni accompagnò al Municipio il ritratto del compianto Giannandrea de' Marchesi Gravisi col seguente scritto:

(ommissis)

Interprete dei sentimenti di tutta la città la Deputazione Comunale diresse al donatore il seguente atto;

N. 253

Illmo Signore.

L'onore comunque la memoria degli Egregi Cittadini, mentre ridonda di conforto e di compiacenza alla città, che ognora ne piange la perdita, ritrae il delicato e patriottico sentire di quanti promuovono e cooperano al postumo tributo di meritata riconoscenza.

Così per encomiabile iniziativa della S. V. Ill.ma quest'Aula Municipale va di questi giorni fregiata della simpatica effigie di Giannandrea de' Marchesi Gravisi, di quel perfetto gentiluomo e caro patriotta, il quale nel corso di sua vita, colle doti squisite di cuore e di mente, non venne meno alle splendide tradizioni del suo casato.

Dandone cortese partecipazione a quanti concorsero al generoso dono, aggradisca V. S. Ill.ma l'espressione di viva gratitudine, che a nome della città mi pregio dirigerLe assieme a' sensi della particolare mia stima ed osservanza.

Capodistria, li 5 febbrajo 1884

Il Podestà
Avv. Gambini.

— Il Sig. Giov. de Baldini, maestro ambulante di agricoltura, sub. N. 291 de a. c. ha partecipato, che addì 17 corrente ore 11 ant. terrà in questa sala una conferenza sul tema: Dei nemici della vite e del modo di combatterli.

— L'Inclita Giunta Provinciale sub N. 123 ha approvato il conto preventivo di questo comune pro a. c. sanzionando nei limiti di sua competenza le relative addizionali e tasse indipendenti e rassegnandolo pel resto al gabinetto di S. M.

— Appena avuta notizia attendibile in argomento, ho creduto mio dovere di indirizzare a Monsignor Vescovo diocesano la seguente:

N. 6 pres.

22 gennaio 1884

Monsignore Ill.mo Rev.mo

Da voci che attualmente corrono in città, ebbi a rilevare, che alla S. V. Ill.ma Rev.ma venne prodotto un progetto di locazione di quest'antico episcopio verso obbligo del locatario di riattare l'edificio sì da renderlo abitabile e verso il conseguente diritto di usufruirne gratuitamente per un decennio.

La S. V. Ill.ma Rev.ma può di leggieri immaginare la penosa impressione desta nell'animo di tutti e l'apprensione vivissima di questo Municipio a tale notizia. Qualora la voce poggiasse sul vero, la città andrebbe a rischio di perdere dopo brevissimo tempo il beneficio prezioso, accordatole dalla squisita cortesia della S. V. Ill.ma Rev.ma ed insieme vedrebbe miseramente sprecata la somma cospicua di oltre 600 fior. impiegati nell'episcopio per ridurlo a scuola di musica. —

Confido tuttavia che la voce, per quanto diffusa, sia destituita da ogni fondamento e se pur avesse qualche base, non esito a ritenere che V. S. Ill.ma Rev.ma non vorrà privare questa città del grazioso favore da essa appena pregustato.

Con tale ossequiosa fiducia, ispiratami dalla benevolenza cortese onde V. S. volle costantemente onorare questa sua Diocesi, mi protesto con profonda osservanza e riverente riconoscenza

della S. V. Ill.ma Rev.ma
Devotissimo
Avv. Gambini m. p.
Podestà

Monsignore scriveva:

N. 7 pres.

Illustrissimo Signore,

In riscontro al pregiatissimo foglio di Vostra Signoria Illustrissima, mi onoro di osservare: che mi venne realmente prodotto un progetto di ristaurato del vecchio Episcopio in cotesta città verso il conseguente diritto di usufruirlo per un lasso di tempo. Sembrandomi l'offerta vantaggiosa per la Mensa Vescovile, ho creduto mio stretto dovere di avanzarla all'Ecc. i. r. Luogotenenza per l'esame e per quelle disposizioni ch'Essa crederà di prendere.

Come di buon grado ho aderito altra volta alla temporaria cessione dell'edificio ad uso di scuola di musica; così ora non farò difficoltà di accordare ulteriormente siffatto favore, qualora la Luogotenenza non trovasse di accogliere l'esibizione relativa.

Mi permetto poi di esprimere la mia personale opinione in tale proposito; ritengo, cioè, che sarebbe senz'altro più decoroso per la città, se in seguito

al ristaurato da praticarsi, l'episcopio dopo pochi anni venisse ridonato alla sua primiera destinazione - cioè ad abitazione del Vescovo, mentre in caso contrario l'edificio va incontro al crollo, non trovandosi chi voglia sobbarcarsi al dispendio necessario onde renderlo abitabile.

Coi sensi di vera stima e considerazione mi professo di V. S. Illustrissima.

Devotissimo
G. Glavina m. p.
Vescovo

Trieste, 24 Gennaio 1884.

Di fronte a tale comunicazione, oggi stesso mi sono rivolto a S. E. il Luogotenente Barone de Pretis colla seguente: „

N. 9. pres.

Eccellenza

Mi è noto per comunicazione avutane dalla Sig. Rev. di Monsignore Vescovo, che fu avanzato un progetto di ristaurato del locale antico Episcopio, e che attualmente pende per la trattazione legale presso cotesta Eccelsa Luogotenenza. Potendo tale progetto essere eventualmente eseguito da questo Comune, che mi onoro di rappresentare, vengo a pregare l'Ecc. V., che voglia compiacentemente concedermi di ispezionare, a mezzo di questi organi tecnici, il progetto suddetto, od almeno d'invitarmi al sopralluogo, che sarà tenuto senza dubbio commissionalmente, per assumere i rilievi necessari alla esecuzione del ristaurato.

Colgo l'occasione di rassegnare a V. E. l'espressione del profondo mio ossequio, raffermandomi dell'E. V. devotissimo

Capodistria, 11 febbrajo 1884.

Avv. Gambini m. p.
Podestà

— Il giorno 9 Gennaio p. d., dopo quarant'anni di sua sacerdotale missione, giungeva da Trieste in questo suo luogo nativo, il chiarissimo nostro Abate Angelo Marsich. Nella certezza di interpretare i sentimenti di venerazione e gratitudine dell'intero paese verso il degnissimo Concittadino, mi sono fatto un dovere di dargli il benvenuto al Molo, facendo fervidi voti che Egli lungamente sia conservato alla sua città ed allo studio delle patrie memorie.

Esaurite le comunicazioni officiose, sovra proposta dell'Onor. Rapp. D.r Pio Gambini, accolta d'urgenza, senza discussione, si vota atto particolare di riconoscenza all'Onor. Signor Domenico D.r Manzoni, per il prezioso dono fatto al Comune col dipinto inviatogli.

I. Punto dell'ordine del giorno.

L'Onor. Cons. Referente Dr. Al. Ing. Bratti, dietro invito del Podestà-Presidente, legge le suppliche di Silvestro Vidali e Pietro Pontotti, ai rispettivi N. 1115 e 1367 de 1883, notando come il primo concorrente offrì di accudire alle mansioni inerenti al posto, per l'importo annuo di f. 320-anzicchè 350-.

Aperta dal Podestà-Presidente la discussione sulle due istanze e chiusa poco dopo, viene adottata ad unanimità la proposta dell'Onor. Rapp. Pietro Gallo, di passare alla nomina per ischede.

Decorsi i cinque minuti di sospensione della seduta accordati dal Podestà-Presidente, essa viene riaperta e si raccolgono le schede, scrutatori per conto del Consiglio gli Onor. Signori Pio Dr. Gambini e Pietro Debellich e l'Onor. Consigliere Al. Dr. Bratti per la Presidenza. Risulta eletto con voti 16 a sorvegliante alla pubblica pesa e macello il Sig. Silvestro Vidali.

Al 2. punto

riferisce l'Onor. Consigliere Martissa-Carbonajo sull'istanza di Giacomo Riccobon fu Nazario, per condono di spese spedalizio, da lui preletta assieme al rapporto relativo della Direzione dell'Ospitale Civico al N. 2912 de a. d., proponendo, a nome della Deputazione, di passare all'ordine del giorno.

Senza discussione, a' voti unanimi, la proposta delegatizia è sancita.

3. punto

Lo stesso Onor. Referente prelegge il contratto di donazione di Maria nata Matteus Vedova Iero, al N. 2709 rimesso dalla Direzione del Civico Spedale per l'omologazione.

Senza discussione l'atto stesso viene approvato ad unanimità.

4. punto

Il Podestà-Presidente prelegge il Conto preventivo del Civico Monte di Pietà pro anno corrente al N. 2976 de 1883, soffermandosi ad ogni rubrica d'introito ed esito, per lasciar campo alla discussione.

Il conto preletto nelle singole sue rubriche d'introito ed esito e nel complesso, viene approvato a pieni voti.

Il Podestà-Presidente comunica poi la rimostranza delle guardie campestri-boschive al N. 54 de c. a. sul deliberato preso a loro riguardo nella seduta 18 Dicembre p. p. rimettendo ad altra tornata un'eventuale discussione e conchiuso. Infine mancando il N. legale per una prima convocazione richiesto dalla seconda parte dell'ordine del giorno, ne rimanda la pertrattazione a domani sera ore 6, invitandovi formalmente gli intervenuti.

Eletti gli Onor. Signori Rappresentanti Andrea Marsich fu Giammaria ed Andrea Bullo fu Giovanni per la controfirma dell'odierno verbale, il Podestà chiude la seduta e leva l'udienza alle ore 8 pom.

Il Podestà-Presidente
Avv. Gambini m. p.I Rappresentanti Comunali
Andrea Marsich fu Giammaria m. p.
Andrea Bullo fu Giovanni m. p.
Il Segretario di Consiglio
E. Longo m. p.

PUBBLICAZIONI

Ci pervenne una traduzione spagnuola dell'opuscolo del Dr. Vladimiro Papafava *Notizie storiche sul Notariato*. È stato tradotto dalla Signora Donna Consuelo.

AVVISO

Il sottoscritto assume lavori di pavimenti a palchetto in legno di rovere dell'interno a vari disegni a f. 2.80 al metro quadrato, garantendo la bontà della merce e l'esattezza dell'opera.

Capodistria 24 Maggio 1884

Andrea Tremul

AVVISO

Domenica 22 Giugno 1884 alle ore 6 1/2 pom.

avrà luogo un pubblico giuoco di

TOMBOLA

A SCOPO DI BENEFICENZA
IN CAPODISTRIAil cui netto ricavato andrà diviso per metà tra
L'OSPEDALE E L'ASILO DI CARITÀ PER L'INFANZIA

i premi stabiliti sono:

QUADERNA	fiorini 20
CINQUINA	„ 30
I. TOMBOLA	„ 100
II. TOMBOLA	„ 50

Il prezzo d'ogni Cartella (ciascuna di 10 numeri) è di soldi 20.

I registri delle Cartelle si terranno aperti sino al giorno della Tombola nei posti che verranno stabiliti. — Cartelle con numeri doppi, od altrimenti sbagliate, non hanno diritto a vincita e saranno respinte, restando libero ad ognuno di confrontarle col libro al momento dell'acquisto.

Capodistria 1 Maggio 1884

LE DIREZIONI

dell'Ospedale Civico

dell'Asilo di Carità per l'Infanzia

IL DEPOSITO CAPPELLI INGLESI

della più grande fabbrica d'Europa

AI TRE FRANCESI

Piazza grande sotto l'Hotel Garni in

TRIESTE

Rende noto ai P. T. Signori in Provincia, che il detto Deposito assume spedizioni in Cappelli da uomo e ragazzi dei più recenti modelli a fior. 2 al pezzo e fior. 2.50 franchi di posta, Dogana, compresa la scatola verso rivalsa.

NB. Spedire la circonferenza, mediante misura dalla testa in lungo e bislungo al Deposito

AI TRE FRANCESI

Piazza Grande sotto l'Hotel Garni in Trieste.